

**XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

(1 Re 18,16b-40a; Salmo 15; Romani 11,1-15; Matteo 21,33-46)

Si sente forte Elia. In questa pagina del primo libro dei Re, non mostra proprio alcun timore nell'affrontare il re Acab, i 450 profeti di Baal e tutto il popolo che lo ha lasciato solo *“saltando da una parte all'altra”* (così da poter continuare a fare i propri interessi e non mettersi contro l'autorità del sovrano) e ha scelto di abbandonare il Signore per seguire gli dei del popolo cananeo: *“perché cerchi la tua rovina seguendo gli idoli, resistendo al Signore e rifiutandolo?”*. E poi compie quel segno grande in nome di Dio e, così facendo, Elia riconduce il popolo al Signore e lo porta a proclamare, come nel salmo: *“Sei tu, Signore, il mio unico bene!”*.

Le ha provate tutte Paolo. In questo brano della lettera ai Romani, non sa più come fare per convincere la gente del suo popolo a riconoscere in Gesù il “messia” atteso, il compimento della storia di grazia e salvezza da parte di Dio nei confronti di Israele e dell'umanità. Per incitarli a non resistere a Dio, a non rifiutarlo, a non costruirsi uno a proprio piacimento, ma a saperlo accogliere in Gesù, gioca persino la carta della gelosia, staccandosi da loro e andando verso i pagani ad annunciare il Vangelo, come tentativo estremo di riaccendere l'amore che si è spento nel suo popolo e così che anche loro possano arrivare a dire: *“Sei tu, Signore Gesù, l'unico mio bene!”*.

E' molto diretto Gesù. Pur raccontando una parabola, i capi del popolo e i farisei capiscono subito che sta rivolgendosi a loro: *“non accogliendo me, il Figlio, voi state continuando a resistere ed ora arrivate al culmine del rifiuto della cura e dell'amore di Dio per il suo popolo e per l'umanità. Convertitevi, perché Dio comunque continuerà questa storia di amore: se non potrà farlo attraverso di voi, sarà costretto a mettervi da parte e a cercare qualcun altro che accolga il suo progetto di bene per l'uomo”*.

Dopo che leggiamo queste letture, non possiamo non chiederci: “non è che anch’io sto sacrificando la mia vita a qualche idolo, invece che a Dio, “saltando da una parte e dall’altra”? Quali sono le mie resistenze o rifiuti alla novità della vita nuova che Gesù mi propone?”.

Dopo esserci verificati in questa settimana, aiutaci a dire, con più verità: **“Sei tu, Signore Gesù, l’unico mio bene!”**.

Buona domenica e settimana a tutti!

don Alberto

MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 9	8.30	Marnate	
agosto 2021	18.00	Nizzolina	
Martedì 10	8.30	Marnate	Rivolta Cesare, Silvana
	18.00	Nizzolina	
Mercoledì 11	8.30	Marnate	Galli Antonio, Rosa, Amedeo, Jole
	18.00	Nizzolina	
Giovedì 12	8.30	Marnate	Colombo Carlo e famiglia
	18.00	Nizzolina	
Venerdì 13	8.30	Marnate	
	18.00	Nizzolina	
Sabato 14	8.30	Marnate	<u>Si celebrano le Lodi</u>
	17.00	Nizzolina	
	18.30	Marnate	Moroni Aldo
Domenica 15	8.00	Marnate	Pro popolo
ASSUNZIONE	10.00	Nizzolina	
della B.V. MARIA	11.00	Marnate	Feroli Luigi; Pini Francesco, fam. Frontini e Pini

Offerte: Marnate € 499; Nizzolina € 329.

NUOVO IBAN PARROCCHIA S. ILARIO: IT33 M 05387 50430 000042368724

IBAN S. MARIA NASCENTE: IT52 D 03069 09606 100000009709

Il vescovo Mario ci accompagna nella ricerca del dono della sapienza:

3. CHIAMATI A PARTECIPARE ALLA VITA DI DIO

Rispondere alla chiamata.

Incontrando gruppi di giovani, non di rado ci si sente porre la domanda: «*Come faccio a conoscere la mia vocazione?*». Spesso si tratta piuttosto di una provocazione: «*Come ha fatto lei a scegliere di diventare prete? Ha mai avuto dubbi sulla sua scelta?*». Ho più volte tentato di offrire quella che io ritengo la risposta cristiana all'interrogativo. Non so con quale esito. La risposta alla propria vocazione è frutto di un'esperienza d'amore, un affascinante cammino di ascolto, di ricerca e di scoperta, di conoscenza e dono di sé, è entrare in se stessi e spalancarsi all'umanità, è affidarsi alla promessa di felicità e pienezza di senso, pur nelle comuni fatiche e difficoltà della vita. La realizzazione della propria vocazione è il cammino della vita guidato dallo Spirito che sempre rende nuovi, che rende più umani e «*raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta*» (*Christus Vivit 254*). Ritengo perciò opportuno riproporre alcuni punti che mi sembrano illuminanti, liberanti, incoraggianti per compiere scelte che orientano e decidono la vita.

La **prima verità** luminosa è quella che professa il senso della vita: siamo vivi non per caso, non per niente, non per morire. Siamo vivi perché chiamati alla vita dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Dio ha rivelato in Gesù quale sia la sua volontà: «*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà*» (*Ef 1,3-5*). L'unica vocazione di tutti, donne e uomini di ogni tempo e di ogni Paese del mondo, è espressa in queste parole di Paolo agli Efesini che invito a meditare. Qui io personalmente ho trovato la risposta alla domanda sulla vocazione e sulla volontà di Dio.

La **seconda verità** liberante e incoraggiante è che la libertà dell'uomo e la grazia di Dio non sono due dinamiche che si escludono, ma proprio per grazia di Dio le persone sono libere, proprio in comunione con Dio le scelte delle persone possono praticare lo stile di Gesù, il comandamento di Gesù.

La **terza verità** che orienta nella storia concreta di ciascuno è che le scelte che ognuno compie perché corrispondono alle sue qualità, aspettative e alle coincidenze della vita diventano "vocazioni" nella misura in cui sono compiute nella docilità allo Spirito. Ogni decisione è l'attuarsi della vocazione che dà

senso alla vita, se è presa secondo la volontà di Dio che ci ha scelti «per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo».

Riassumendo, la vocazione fondamentale è a essere «santi e immacolati»; ma ciascuno di noi è chiamato a questa pienezza intraprendendo un percorso di vita particolare attraverso un attento discernimento. La vita come vocazione ci porta a riconoscere negli incontri che facciamo, nelle circostanze in cui ci troviamo, negli esempi che ci colpiscono una *chiamata* ad abbracciare una determinata forma vocazionale per essere «santi e immacolati». Infatti, «*si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, qual è il piano del Signore per la mia vita. Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio, e io ho bisogno di ascoltare la sua voce per lasciarmi plasmare e portare da Lui*» (Christus Vivit 256).

Da: ARCIVESCOVO MARIO DELPINI, "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra: il mistero della Pentecoste, lettera per il tempo dopo Pentecoste", Centro Ambrosiano, pp. 24-27).

AVVISI

- Secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, domenica 15 agosto (messe prefestive comprese) celebreremo la **solennità dell'Assunzione della B.V. Maria**.

E' definitivamente sospesa la messa delle 8.30 del SABATO in S. Ilario. Al suo posto, celebreremo le Lodi con distribuzione della santa comunione.

**Fino a DOMENICA 29 AGOSTO (compresa),
l'ORARIO ESTIVO DELLE MESSE è il seguente:**

SABATO SERA e PREFESTIVE:

- NIZZOLINA: ore 17.00 in S. Maria Nascente
- MARNATE: ore 18.30 in S. Ilario

DOMENICA e FESTIVI:

- MARNATE: ore 8.00 e ore 11.00
(non ci sarà messa alle 10.00 né alle 11.30)
- NIZZOLINA: ore 10.00 (è sospesa la messa delle ore 18.00)

GIORNI FERALI

- MARNATE: ore 8.30 in S. Ilario (sospesa il sabato a partire dal 1 agosto).
- NIZZOLINA: ore 18.00 in San Sebastiano.